

ECONOMIE
L'ALTRA METÀ DEL CIELO



FOTO ENAV XS

LE SIGNORE DELL'ARIA HANNO SCALATO LA TORRE

IN ITALIA LE DONNE RESPONSABILI DEL CONTROLLO AEREO SONO SOLO DUE, MA MOLTE SI STANNO FACENDO STRADA. TANTO CHE L'ENAV È ARRIVATA PRIMA TRA LE SOCIETÀ PUBBLICHE PER PARITÀ DI GENERE

di Michela Bompani

«I **ITY1620**, Brindisi TWR, Runway 31 line up and cleared for takeoff, wind 310 degrees 7 knots»: sospesa a diversi metri da terra, nella sua torre di vetro, il viso illuminato da un'abbagliante serie di monitor, autorizza il decollo senza staccare lo sguardo da-

gli indicatori di parametri. Laura Delvecchio dirige il traffico aereo a Brindisi da sei anni: è una delle due donne che in Italia ricoprono l'incarico di responsabile di torre di controllo, 29 in tutto il Paese. Dal primo aprile scorso, infatti, è salita sul gradino più alto dell'aeroporto di Verona Villafranca anche Marina Naldi.

La presenza femminile in un settore, quello dell'aviazione civile, solo negli ultimi anni si sta facendo sentire

in una classifica in cui l'Italia era rimasta piuttosto indietro: in Europa i **controllori di volo** sono 16.800, e le donne rappresentano il 20 per cento. Nel nostro Paese la percentuale solo recentemente è salita al 13 per cento, sui 1.900 **controllori di volo** totali. E adesso tende ad aumentare.

DA ENTE MILITARE A CIVILE

In Italia la rivoluzione investe l'Enav, la società che gestisce il traffico civile: nel 1981 è stata trasformata da ente militare, con personale totalmente maschile, a civile. Da allora si è innescato un lento processo di trasformazione, che è diventato accelerazione dal 2016, quando Enav è approdata in Borsa, unico service provider al mondo a essere quotato. Controllata dal Mef (ministero Economia e Finanza), è sottoposta alla vigilanza dell'Enac e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, da cinque anni, ha varato una politica aziendale che punta sulle donne, selezionandole, formandole e destinandole a ruoli apicali, compreso uno dei più prestigiosi: in cima alle



torri. «Volevo fare questo mestiere da quando ero bambina, quando invidiavo mio fratello maggiore che era entrato nell'aeronautica militare» dice Delvecchio, 44 anni, da 22 in **Enav**. «Così, non appena è stato indetto un concorso, mi sono presentata. L'ho passato e ho cominciato la formazione». Nel 2004 è diventata controllora di traffico aereo di un piccolo aeroporto: «Ho lavorato duro, ma ho sempre trovato le condizioni giuste. È un lavoro complesso, di grande responsabilità, al quale si arriva solo se si sanno cogliere tutte le occasioni che si presentano. Dobbiamo farci avanti, forse spingere un po' di più, ma c'è spazio per le donne». Anche il suo braccio destro lo è e racconta: «Era prima in graduatoria... In testa alle classifiche, anche per la mobilità interna, ci sono sempre più donne».

PREMIATE E CONTENTE

Il ranking *Italy's best employers for Women 2021* ha nominato **Enav** prima società di servizi pubblici in classifica per parità di genere: le lavoratrici sono il 30 per cento del totale dei dipendenti, 760, e la metà di esse ricopre ruoli operativi (da controllora di volo a responsabile meteo). «Un risultato considerevole per un ente militare» dice la neopresidente di **Enav**, Francesca



- 1 L'aeroporto di Fiumicino
- 2 Laura Surano, controllora di volo a Palermo
- 3 Maria Naldi dirige la torre di controllo dell'aeroporto di Verona Villafranca
- 4 Marina Naldi con Isabella Gobbo, controllora di volo
- 5 Francesca Isgrò, presidente di **Enav**

Isgrò. «Abbiamo sviluppato misure integrative di sostegno all'occupazione femminile, incluse nel Piano di sostenibilità 2021-2023: per il congedo maternità-paternità, **Enav** assicura ai dipendenti neogenitori l'intera retribuzione, contro l'80 per cento concessa dall'Inps. I genitori possono assentarsi dal lavoro per sei mesi e fino al terzo anno di età del figlio, godendo dell'80 per cento della retribuzione per i primi due mesi e del 40 per cento per i restanti quattro, mentre la normativa vigente prevede il 30 per cento della retribuzione per tutto il periodo». Intanto è da poco partita una campagna di informazione nelle scuole, per avvicinare le ragazze al mondo aeronautico.

PASSIONE E PAURA

Se Delvecchio assicura di non aver mai incontrato discriminazioni nel suo percorso, la responsabile della torre di controllo di Verona Villafranca, Maria Naldi, 53 anni, ha qualche sassolino nella scarpa da togliersi: «Il rapporto con i colleghi è altalenante. Alcuni faticano a prenderti sul serio, altri sono diffidenti, ci sono persone però che ti apprezzano e, addirittura, ti esaltano».

Naldi avrebbe dovuto andare a lavorare nel negozio di alimentari di famiglia: «Invece, al secondo anno di Ragioneria, un'amica mi parla di un istituto aeronautico a Forlì», la scuola di formazione nazionale di **Enav**. La sua vita cambia: «Nel giro di pochi mesi ero iscritta al corso per Cta, controllora del traffico aereo: due sole donne su 35 allievi». Entra in **Enav** nel 1992 e subito si ritrova in prima fila: al Centro radar di Milano, «eravamo pochissime, tutte con una passione pazzesca».

Presto sale sulla torre di controllo di Linate, in seconda posizione, poi diventa capo sala operativo. Qualche settimana fa, la promozione: «Quando mi hanno comunicato l'incarico di responsabile di torre di controllo mi sono tremate le gambe, ma la voglia di fare le ha fermate».

Si calca le cuffie sulle orecchie, abbassa il microfono davanti alle labbra: «ITY1620, Verona TWR, Runway 04 cleared to land, wind 275 degrees 9 knots».

© RIPRODUZIONE RISERVATA